



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

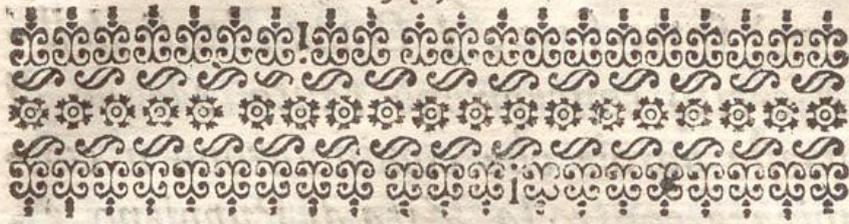
La Morale Dei Principi

Comazzi, Giovanni Battista

Vienna, 1689

Massimo Puppieno XXVII.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-68514](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-68514)



MASSIMO
 PUPPIENO
 XXVII.



I S T O R I A.



*Massimo Puppieno, con il 635
 Collega Balbino, ed il Gio-
 vine Cesare Gordiano, en-
 trati nel Senato a ricevere
 le Congratulazioni: Il senatore De-
 putato al complimento disse loro: I
 Principi eletti con prudenza fanno
 così fatte Opere, e quelli che sono
 eletti da Vomini imprudenti fanno*

Bb

così

376.
così fatto fine: *I Comandanti dell' Esercito concepirono tanto sdegno di queste parole che cominciarono a conspirare contro la Vita di Puppieno, e di Balbino.*

M O R A L E.

636  Utto il Senato era pieno di chi sperava l' Imperio: Congratulandosi con Puppieno, e Balbino, pensavano a succederli, e ricevendoli nella Dignità, meditavano come cacciarli: si valsero del Lor merito per rovinarli, Ecco un modo segreto di affassinare, che ànno gl' Vomini politici: Lodare in modo, che la Lode faccia Nemici.

I S T O R I A.

637 *A* Ncorche non mancassero di verse gare trà Puppieno, e Balbino, nondimeno concordavano nel Governo con somma giustizia, e attenzione: cosa che accrebbe l' odio de' Soldati contro di Loro, amando di vivere con maggior licenza.

MO.

M O R A L E.

PRincipi, che attendono al lor dovere, non sono amati, che dalli Vomini da bene, ed'essendo questi sempre pochissimi non bastano per far plauso al lor governo. Chi vuol amica del suo regnare la moltitudine, mostri talora qualche scordanza del Regno.

I S T O R I A.

INtendendo i Capi dell' Esercito, che tutto il Popolo erasi portato a veder alcuni Giuochi, e che era vi anche andata la maggior parte delle Guardie degl' Imperadori, portaronsi armati a Palazzo, e spogliati l' uno, el' altro degl' abiti Imperiali, conducevanli a loro alloggiamenti, ma soprauenendo la guardia degl' Alemanni in lor difesa: i Pretoriani li uccisero per la strada dove li lasciarono: ed' incontrando nel lor ritirarsi il Giovinetto Gordiano lo proclamarono Imperadore, gloriososi d' averlo fatto essi, e non il Senato. Erano questi Imperadori ambedue Vec-

378.
*chj, e durarono pochi mesi nel loro Im-
perio.* Anno 242.

M O R A L E.

640 **N**ON avevano li Congiurati alcun odio alla Persona di questi Regnanti, conosciuti da essi per Vomini virtuosi, ed'innocenti, nondimeno furono uccisi, acciò il Senato non si mettesse in possesso di quella autorità di eleggere gl'Imperadori, che pretendeva l'Esercito. La gelosia della giurisdizione non considerava tra Gentili che se medesima, ne importava loro che perissero innocenti purché non perisse il loro Diritto. Puppiano, e Balbino, fidandosi della loro probità, credevano sicura la loro Vita, ma li Capi dell'Esercito, pregiudicati nella loro elezione dal Senato tolsero ad essi la vita per togliere a se stessi il pregiudizio. Le Persone Pubbliche non sono mai sicure per virtù private, ma solamente con le Forze del Pubblico.

GOR.